Un film di Rossellini sulla Resistenza romana

Un russo un inglese e un americano gli eroi di "Era notte a Roma,,

La storia di tre prigionieri di guerra, di una ragazza e di un operaio comunista — La parabola del film e le sue ambizioni

Dopo il ritorno, con *Il Generale Della Rovere*, ai temi della sua più felice ispirazione, Rossellini ha voluto continuare il discorso con *Era notte a Roma* (una sorta di affresco retrospettivo sulla vita clandestina che i romani condussero durante l'occupazione tedesca), recando, così, un nuovo apporto a quel filone del cinema italiano impegnato a fare i conti con il nostro recente passato.

Il film si apre con una spedizione nella campagna romana di tre donne, travestite da suore, alla ricerca di prosciutto, olio e farina per il mercato nero. Un contadino, sul punto di concludere l'affare, induce le donne a caricare sul loro camioncino tre prigionieri di guerra (un russo, Fjodor, un americano, Charles, e un inglese, Pemberton), che si sono nascosti in un fienile. L'affare è buono, e le donne, stimolate da Esperia, che è la più intraprendente, acconsentono. Sarà solo per pochi chilometri. Ma, poi, l'incontro fortuito con un prete costringe l'eccentrica brigata a restare compatta fino a Roma. C'è già il coprifuoco. Il camioncino si ferma sotto casa di Esperia. Le amiche se la squagliano, e la ragazza (ancora vestita da suora) si trova con i tre prigionieri sulle spalle. Li fa salire in casa, e li nasconde nella soffitta. Per una sola notte, s'intende.

Esperia ormai è in trappola: la sua generosità le impedisce di essere spietata, come il suo senso pratico le imporrebbe. Uno dei prigionieri Charles è ferito a una gamba. Esperia chiede aiuto al suo fidanzato, Mario, un operaio comunista militante nelle file della Resistenza. Charles è assistito da un medico, che gli impone la più assoluta immobilità. Una vita singolare si anima nella soffitta di Esperia: lingue diverse, contrastanti mentalità, si scontrano fino a fondersi in una stimolante convivenza: molti pregiudizi e luoghi comuni si sgretolano, e un microcosmo di pace si riproduce nel cuore della guerra.

La notte di Natale fa maturare questa tensione emotiva. E' il punto più alto di una parabola purtroppo destinata a inabissarsi. Fjodor, il russo abbandona la casa di Esperia per unirsi alle forze della Resistenza. Cadrà vittima di una spiata, e una raffica di mitra lo stroncherà mentre tenta ancora la fuga. La Gestapo mette le mani su Mario. Esperia, per salvarlo, denuncia Charles e Pemberton. Inutilmente: Mario sarà fucilato alle Fosse Ardeatine. I due prigionieri si salveranno, invece, in seguito al provvidenziale intervento di un giovane aristocratico, che aveva seguito le loro mosse, essendo la soffitta di Esperia situata in un'ala secondaria del palazzo paterno.

Charles e Pemberton sono raccolti in un convento, dove un giovane sacerdote tiene i contatti con l'esterno e con il movimento clandestino, delle cui mosse informa le persone rifugiate in convento. Charles non sopporta questa prolungata inattività, attraversa le linee, e si ripresenta ai suoi comandi. Pemberton, invece, attende, non volendo compromettere la propria divisa di ufficiale inglese in imprese irregolari. Ma la storia sarà più forte del suo schema mentale: egli, infatti, casualmente scoprirà la spia che rivelò ai tedeschi l'identità di Fjodor: un prete spretato, autentico diavolo zoppo, filotedesco per odio al Vaticano.

Roma sta per essere liberata e lo spretato medita la fuga al Nord. Vorrebbe, però, con sè, per addolcire l'esilio, Esperia. Tenta di persuaderla, e di sedurla, in un concitato colloquio. Ma Pemberton veglia, e (dopo che la ragazza ha gettato contro lo spretato una pentola d'acqua bollente) strangola lo spione con brutalità non esattamente inglese. L'ingresso degli alleati a Roma non ha per Esperia tinte gioiose. E' consapevole della sua viltà, del suo tradimento. Ed è sola. Pemberton non è uomo da prometterle una facile consolazione. La sua presenza, e quella del giovane sacerdote, valgono, però, a trattenerla dal passo estremo, il suicidio. Il pianto dirotto di Esperia, su cui si chiude il film, è il pegno di un prezzo che la ragazza pagherà puntualmente nel futuro.

Questi sono i temi essenziali del film, che Rossellini ha raccolto in circa tre ore di spettacolo, senza troppo curarsi della sintesi. Il tema centrale — e più convincente — è quello dell'affratellamento dei tre prigionieri, di Esperia, e di Mario, nella povera soffitta di un vecchio quartiere romano. E' un tema di grande respiro civile, che poteva, secondo noi, essere approfondito ulteriormente, e scandito nelle più riposte venature, per il sapore attuale che quella fratellanza assume oggi ai nostri occhi. Il film, invece, è più ambizioso: vuole andare oltre l'episodio dei tre prigionieri. Dirci di più, per abbracciare più dati della cronaca storica. Questa ambizione Rossellini e i suoi collaboratori (Amidei, Brunello Rondi e Diego Fabbri) l'hanno scontata sul piano del contenuto (con un livellamento dei valori operanti in seno alla Resistenza), e su quello della forma (con una dispersione del centro drammatico della vicenda).

Tra gli interpreti fa spicco Serghei Bondarciuk, l'attore e regista sovietico, che del soldato russo ci offre un disegno appassionato e sincero. Ottimo anche il controllatissimo Leo Genn. Giovanna Ralli per questa interpretazione ha visto il suo nome unito a quello di Roberto Rossellini nel premio speciale che la giuria di Karlovy Vary ha attribuito a *Era notte a Roma*. Ricordiamo anche Peter Baldwinn, Renato Salvatori, Paolo Stoppa e Hans Messemer.

e. m.

Auditorio e Beethoven

Talune nostre considerazioni sul cartellone dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia hanno registrato, quali sono apparse l'altro ieri, una frattura tra quanto annunciato nel loro sommario e quanto contenuto nel testo, specie per la questione dell'Auditorio e per quella della persistente inclusione nei programmi delle «Sinfonie» di Beethoven e di Brahms.

Per quanto riguarda l'Auditorio, aggiungevamo che, a fronte delle numerose promesse per la costruzione d'una nuova sede, sta il fatto che, nel frattempo, sarebbe persino svanita la disponibilità dell'area già preventivata sulla Via Flaminia e che le nuove illusioni e speranze — a quel che pare — dovrebbero trasferirsi su un'area della ex Villa Savoia. Sicchè, demolito a suo tempo l'Augusteo, e sfrattata l'Accademia, prima dal Teatro Adriano e poi dal Teatro Argentina, l'attività concertistica rimane tuttora assai precariamente legata alla possibilità di corrispondere il fitto per l'Auditorio di Via della Conciliazione.

Per quanto, invece, riguarda Beethoven (e Brahms), è vero che Beethoven fa la parte del leone, ma precisavamo che tale parte è ormai quella del leone malandato al quale — come al famoso leone della favola — tutti presumono di poter strappar via un po' di pelle. Quindi, non tanto c'è da compiacersi delle numerose esecuzioni beethoveniane, quanto da lamentare che siano troppe, e spesso scarsamente qualificate. Il che è diverso e andava chiarito nei confronti dei lettori e degli appassionati che si accingono a partecipare alla imminente stagione sinfonica.

e. v.

Un grande successo

La tournée in Sudamerica del «Piccolo» di Torino

I gruppi di emigrati fascisti scandalizzati dal repertorio realistico

Reduce da una lunga e fortunata tournée nel Sudamerica, la compagnia del Piccolo Teatro di Torino ha voluto incontrarsi, prima di iniziare la sua stagione in sede, con la critica e il mondo teatrale romano. Ieri pomeriggio, quindi, alle Stanze dell'Eliseo il regista Gianfranco De Bosio ha sommariamente illustrato l'esito degli incontri con quel pubblico e con quelle culture. Esito di prim'ordine, a giustificare dalle critiche apparse sulla stampa più qualificata del Brasile, dell'Argentina e dell'Uruguay; non esente tuttavia, come vedremo, da antipatici nei, non certo imputabili alle eccellenti qualità artistiche della compagnia.

Il repertorio (che tra l'altro sarà l'ossatura della prossima stagione) era stato scelto secondo un preciso e coraggioso intento, che era quello di illustrare il sentimento popolare nel teatro italiano: l'esplorazione dei classici ci acquistava quindi una dimensione nuovissima, e gli stessi moderni erano intesi sotto un angolo particolarissimo e vitale. Basta elencare i titoli: la Moscheta del Ruzzante, vecchio amore di De Bosio e straordinario classico contadino del Rinascimento; il Bertoldo a Corte rielaborato da Dursi; l'inedito Antonello capobrigante, dramma risorgimentale del Padula in una nuova trascrizione di Ghigo De Chiara; la Giustizia ... Giuseppe Dessì ... e poetica ... della vita umana nei villaggi sardi; e infine L'uomo, la bestia e la virtù di Pirandello.

De Bosio ha anzitutto citato con legittimo orgoglio la caldissima accoglienza avuta dal miglior pubblico di Rio, di San Paulo, di Buenos Aires e di Montevideo, le lusinghiere espressioni della critica che ha paragonato la compagnia a quelle del Piccolo di Milano, di Vilar, di Barrault, ed ha insistito sul fatto che tale successo era giustificato soprattutto dal principio seguito nella scelta del repertorio e nella impostazione delle interpretazioni, che escludeva ogni concezione di tipo «coloniale», ogni cedimento al repertorio «di consumo», di fronte a paesi ormai felicemente avviati a una propria piena e feconda autonomia culturale. Si è trattato insomma — ha detto — di un rapporto non commerciale, ma di autentica politica culturale verso grandi paesi nuovi a noi vicini spiritualmente.

Purtroppo — e qui cominciano le note dolenti — l'atteggiamento del più qualificato pubblico di emigrati italiani (il solo, ahimè, che laggiù possa frequentare i teatri, tra i milioni di nostri connazionali), è stato alquanto diverso. De Bosio ha raccontato gli scandali levati da certi gruppi parafascisti o apertamente fascisti perchè, invece di un teatro di ricreazione o di melodrammatiche idiozie, si affrontavano i temi vitali della vita popolare italiana, e i suoi drammi sociali. Un «personaggio abbastanza importante» di una delle colonie italiane — ha raccontato il regista — se ne è andato scandalizzato perchè nella Giustizia di Dessì i carabinieri uccidono un innocente; una signora elegantissima, perchè le attrici, invece degli abiti delle sorelle Fontana, vestivano gli stracci delle pastore sarde o calabresi; e così via.

Evidentemente, in tali atteggiamenti ri è una precisa responsabilità delle nostre rappresentanze diplomatiche: quelle stesse, per intenderci, che vorrebbero far rappresentare la colonia italiana all'arrivo di Gronchi dal segretario fascista Carlo Scorza, e che si fanno troppo spesso portavoce delle concezioni più reazionarie e nostalgiche del nostro paese.

Hanne Hansen è danese, è nata a Copenaghen 21 anni fa. Ha girato in Italia un film, «Avventure d'agosto», quindi è ripartita per Parigi. In questi giorni è stata fotografata sugli scogli del Circeo

I democristiani favoriscono la speculazione

Ancora una proroga della legge sul cinema

Una decisione che appare ispirata dai produttori

Ieri, la commissione Interni della Camera ha approvato la proposta di legge Borin e Simonacci, in virtù della quale le attuali disposizioni sulla cinematografia sono prorogate sino al 31 dicembre 1961. Inoltre sono state apportate alcune modifiche ai dispositivi concernenti i cortometraggi. In particolare, è stato deciso che, a partire dal primo gennaio del prossimo anno, il Ministero dello Spettacolo ammetterà alla programmazione obbligatoria, in ogni trimestre, cinquanta documentari scelti sulla base di una valutazione comparativa, la quale tenga conto dei requisiti morali e artistici e tecnici delle opere presentate.

In secondo luogo, si è deliberato che qualora alla programmazione obbligatoria e ai premi di qualità sia ammesso un numero di documentari inferiore alle cinquanta unità, la differenza potrà essere portata in aumento alla quota del trimestre successivo, ferma restando la cifra annuale di duecento cortometraggi aventi diritto alla programmazione obbligatoria. Infine, con una disposizione a carattere transitorio, si è decretato che i premi di qualità per l'ultimo semestre di applicazione della legge di proroga saranno concessi entro tre mesi dal termine del semestre stesso, nella misura di tre premi ai film a lungometraggio e sessanta ai film a cortometraggio. La commissione Interni ha concluso, invitando il comitato ristretto nominato per lo studio dei nuovi progetti di legge sul cinema, già in discussione al Parlamento, affinchè accelери il ritmo dei suoi lavori e presenti al più presto un testo unificato e definitivo, sul quale avviare il dibattito. Questa la cronaca, nuda e spoglia, di un avvenimento sul quale non possiamo non esprimere molte riserve.

Da alcuni anni si sostiene la necessità di dare un nuovo assetto legislativo a una cinematografia ancora regolata da misure e provvedimenti, che hanno mostrato la corda. E' forse inutile ritornare su argomenti abbondantemente trattati su queste pagine; tuttavia, sarà opportuno ricordare che lo Stato italiano ha speso decine e decine di miliardi, i quali non hanno recato alcun vantaggio a una cinematografia, la quale, nonostante gli aiuti ricevuti, non è stata capace di crearsi una solida struttura industriale, nè di combattere l'incremento della volgarità e della idiozia. Non solo, ma come dimostra la più recente esperienza, questi aiuti si sono trasformati in una forma di permanente ricatto praticato dai governi clericali per limitare la libertà d'espressione.

Su questo punto, più o meno, ormai concordano esponenti di diversi partiti e di opposte correnti di opinione. Tuttavia, malgrado le convergenze verificatesi sulla valutazione dei fatti, da troppo tempo il Parlamento non riesce a venire a capo di un problema, che potrebbe essere risolto con un minimo di buona volontà. La buona volontà, però, purtroppo manca a chi predica in un modo e razzola in un altro. A ogni scadenza della vecchia legge sul cinema, infatti, puntualmente, i parlamentari governativi, anzichè apprestarsi ad affrontare il toro per le corna, ripropongono la comoda soluzione di una proroga, la quale si trascina di anno in anno.

Di questo passo siamo arrivati alla decisione presa ieri: decisione che trova consenzienti solamente quei rami della attività cinematografica, ovvero i produttori, che dalla politica paternalistica e intimidatoria perseguita sino ad ora, hanno spremuto tutti i benefici ricavabili. In ultima analisi, essi sono stati gli ispiratori della proposta Borin-Simonacci e gli avversari più sordi e testardi dell'alternativa suggerita dai deputati dell'opposizione, che erano favorevoli a una proroga circoscritta al periodo, nel corso del quale il Parlamento avrebbe messo a punto le nuove disposizioni sulla cinematografia.

Non soddisfatti di ostacolare l'auspicata trasformazione, i clericali hanno ieri aggravato lo stato esistente delle cose, apportando alcune correzioni alle vigenti norme per la circolazione dei documentari.

In una dichiarazione rilasciata dall'on. Riccio, presidente della commissione Interni, si legge che i cortometraggi in concorso per la programmazione saranno giudicati sulla scorta dei loro requisiti artistici, tecnici e morali. Non abbiamo niente da obiettare fintanto che ci si riferisce ai valori tecnici e artistici degli esemplari candidati, ma ci sfugge il significato preciso degli attributi di moralità richiesti. In questa materia, l'ultima parola spetta alla commissione di censura, che, com'è risaputo, esamina i documentari prima ancora che questi siano sottoposti al vaglio del comitato preposto alla concessione della programmazione obbligatoria. Demandando a questo comitato il compito di valutare i requisiti morali dei documentari, è chiaro che s'intende erigere una seconda barriera censoria, la cui destinazione sarebbe quella di intimidire e scoraggiare i cortometraggi dettati da esigenze di verità artistica.

MINO ARGENTIERI

Il prezzo del successo

Come una valigia gremita, fino all'orlo, di oggetti troppo ingombranti, questo film racchiude una sovrabbondante quantità di fatti, che rende superficiale lo svolgimento e ansimante il ritmo del racconto. Desunto da una commedia di James Lee, *Il prezzo del successo* narra la storia di un provinciale, Sam Lawson, il quale giunge a New York con la ferma intenzione di recitare. Per qualche tempo, egli trova lavoro presso l'*Actors Rostrum*, una compagnia di avanguardia diretta da un regista eternamente affamato, Morris Novak, al quale la fortuna spalancherà, dopo molti pasti saltati, le porte di Hollywood. Divenuto celebre, Novak si dimentica del suo amico Sam, che nel frattempo ha sposato e si è divorziato pur di non rinunciare alla gloria del palcoscenico. Ormai l'intrepido animatore dell'*Actors Rostrum* ha ceduto alla tentazione del denaro e si è assuefatto alle regole della pirateria cinematografica e teatrale. Per strappargli una parte importante, Sam gli ruba la moglie, Sarah, una ragazza alcoolizzata, che ha però il vantaggio di essere la figlia di un celebre e potente impresario. Tuttavia, anche questo colpo mancino non servirà a Sam: l'esercito, infatti, lo richiama sotto le armi e lo sbatte in Corea. Tornato a casa, Lawson spera di trovare un lavoro alla televisione, ma poiche l'*Actors Rostrum* è accusato dalla commissione per le attività antiamericane di simpatie per il comunismo, perde anche questa occasione. E' la fine. Sam, per sopravvivere, si fa assumere in qualità di cameriere in un ristorante. Il casuale incontro con la sua prima consorte, adesso sposa felice di un buon borghese, lo spinge a tentare ancora la sorte e finalmente l'avverso destino depone le armi. Degno eroe di una favola destinata al lieto fine, alla conclusione, vediamo Sam trionfare a Broadway, mentre inizia il declino di Morris Novak. In quanto diagnosi del mondo dello spettacolo americano, il film è al disotto di parecchie crude e aspre testimonianze letterarie su un ambiente, che scrittori come Norman Mailer, Scott Fitzgerald, Budd Schulberg e Horace Mc Coy hanno messo a nudo. Tuttavia, qualche sprazzo di verità è pur sempre rintracciabile in un intreccio, che concede largamente alla convenzione romanzesca. Anthony Franciosa, Shirley MacLaine, Dean Martin e Carolyn Jones sono gli interpreti principali.

Vice

Alla televisione

L'appuntamento

Una bella serata, alla TV, non c'era più da tempo. Il nostro compito e quello di parlare della commedia, e dobbiamo dire che è un compito gradito. *L'appuntamento di Senlis*, di Jean Anouilh, è una delle più belle fra le commedie moderne messe in onda dalla TV. E' del 1938, ha una partenza vagamente pirandelliana. Il gioco nella casa di Senlis è all'inizio gradevole e bizzarro, farebbe pensare allo Anouilh delle *pièces roses*. Il dialogo è brillante, acuto, la levità della forma talvolta è il pudore che nasconde squarci di verità umana. Dimenticato vostro figlio, voi siete una madre ammirevole, e una battuta che ci piace ricordare. Ha la forza e la perentorietà di un aforismo. Poi il giuoco si fa più amaro, scopre pieghe segrete e ignobili dell'animo. Lo slancio di poesia di Georges lo conduce verso una vita normale, verso una fanciulla che ha «tante nonne dietro le spalle». E Georges troverà la forza di lottare, di prendere il volo. La sua fanciulla non riuscirà a ricondurlo indietro.

Giancarlo Sbragia si è confermato, nella parte di Georges, attore di squisita sensibilità. Non riusciamo a immaginare altro interprete migliore di lui nel teatro italiano. Accanto a lui dobbiamo ricordare, però, Umberto Orsini nella parte di Robert. E' stata, la sua, una gradevole sorpresa.

gis.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: Werner Muller e la sua orchestra; 11,30: Ultimissime; 12: Canta Sergio Bruni; 12,20: Album musicale; 12,55: 1, 2, 3... via!; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo Club; 14-14,15: Giornale radio; 14,15-15,05: Trasmissioni regionali; 15,30: Corso di lingua tedesca; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Dino Olivieri e la sua orchestra; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio; 21: Il flauto magico; 21,20: Il crepuscolo dell'eroe; 22,10: Bob Crosby e la sua orchestra; 22,30: Ariele; 22,45: Cabaret internazionale; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Il setaccio; 11-12,20: Musica per voi che lavorate; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto sinfonico; 16,15: Fonte viva; 16,30: Il giornalino del jazz; 17: Album di canzoni; 17,30: Musica club; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana «Aida».

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche strumentali di Franz Schubert; 18: La metodologia critica nord-americana; 18,30: La ballata romantica; 19,15: La riforma del bilancio statale; 19,30: Arthur Honegger; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del terzo; 21,30: I sinceri; 22,25: La Rassegna; 22,55: Panorama del Festival Musicali; 23,45: Congedo.

TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale
13,00 **Classe prima:**
a) Esercitazioni di Agraria
b) Lezione di Educazione Fisica
c) Geografia ed Educazione Civica
14,10 **Classe seconda:**
a) Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico
b) Lezione di Economia Domestica
c) Lezione di Francese
15,30 **Classe terza:**
a) Lezione di Economia Domestica.
b) Lezione di Tecnologia
c) Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico.
d) Lezione di Francese
17,00 **LA TV DEI RAGAZZI**
a) **Il passatempo**
Rubrica settimanale di giuochi a tavolino
b) **C'ero anch'io**
«Il primo volo dei dei fratelli Wright»
18,30 **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto
18,50 **UOMINI E LIBRI**
19,10 **Vite segrete**
EVASI DAL MARE
La vita segreta dei pesci tropicali
19,25 **ENIGMI E TRAGEDIE DELLA STORIA**
La tragedia di Massimiliano
19,55 **LA SETTIMANA NEL MONDO**
Rassegna degli avvenimenti di politica estera
20,08 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
A cura di Jader Jacobelli
20,30 **TIC-TAC**
Segnale orario
Telegiornale
20,45 **CAROSELLO**
21,05 **CANZONISSIMA**
Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno
di Amurri e Faele
22,05 **Alfred Hitchcock**
presenta il racconto sceneggiato
Il polmone d'acciaio
22,30 **SAFARI**
a cura di Armand e Michaela Denis
22,55 **TELEGIORNALE**

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21-23 Amurri e Faele presentano le vedettes Claire Nevers, Marine Lamour, Monique Vita Bijou nella strip-revue in 2 tempi «Strip, strip, urrah! n. 2», con Garinei Sposito, Ucci, D'Aquino, Hazel Roger, Les Sheldon Dancers.

ARTI: Lunedì alle 21,15 «La Commedia dell'Arte» in «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello. Con la partecipazione di Emma Gramatica e Lia Angeleri, Ennio Balbo, Augusto Mastrantoni. Regia L. Chiavarelli.

ARENA TARANTO: Alle 21: Circo-rivista F.lli La Veglia.

BORGO S. SPIRITO (via dei Penitenzieri 11, tel. 659310): C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 16: «Maria Goretti», 3 atti in 15 quadri di Tatascione. Prezzi familiari.

ELISEO: Alle 21: C.ia Nino Taranto nella novità di Titina De Filippo: «Virata di bordo». Regia D. Giagni.

GOLDONI: Giovedì alle 21,15: C.ia diretta da Franco Castellani in «Primavere perdute» di P. Wandemberghe. Con Di Federico, Ghiglia, Fortuni, Salvatore, Manera. Regia di Castellani.

IL MILLIMETRO (via Marsala 100). Imminente C.ia di Prosa Italiana con «Frana allo scalo nord» di Ugo Betti. Regia di G. Ceccarini. Org. Giuliana Mongiovino.

PALAZZO SISTINA: Alle 21: «La Spettacoli Walter Chiari» in «Un mandarino per Teo» di Garinei e Giovannini con: Mondaini, Billi, Bonucci, Ave Ninchi. Musiche di Kramer. Scene Castellacci. Cor. Saddler. Prenotazioni solo al botteghino.

PIRANDELLO: A richiesta si replica alle ore 21: «Le serve» di Genet, con Dora Calindri, A. Lelio, Laura Redi.

QUIRINO: Martedì alle 21,15: C.ia di Prosa Ugo Tognazzi in: «Gog e Magog» di Roger Mc Dougall e Ted Allan.

ROSSINI: Imminente C.ia Stabile Romana diretta da Checco Durante con Anita Durante e Leila Ducci in: «Afflitissi», di D. Pietroccioni.

SALONE MARGHERITA: Alle 21-23. Dino Verde presenta: «Piacevolissimo» con le vedettes Miss Glamor, Pamela, Melody Bubbles, Halema, P. Woodrow Julien, la Roman New Orleans Cajafa, Conti, Tuminelli, Gallotti, Traversi.

SATIRI: Alle 21,15: «Le Olimpiadi dei clowns» di L. Candoni con Marchiò, Neri, Rocchetti, Bulfoni, Tusco, Perone. Regia A. Camilleri.

VALLE: Alle 21,15: C.ia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani «prima» de: «Le morbinose», di Goldoni. Regia di Giorgio De Lullo.

* * *

AULA MAGNA: Alle ore 17,30, concerto straordinario del pianista Isaeco Rinaldi. Musiche di Mozart, Chopin, Debussy, Ravel. Prenotaz. 684316.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaund di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La carovana delle schiave, con P. Medina e rivista.
Galento
Altieri: La grande barriera e rivista.
Ambra-Jovinelli: I ribelli del Kansas, con G. Montgomery e rivista.
Espero: Gli implacabili, con Gary Cooper e rivista.
Principe: Il grande circo, con V. Mature e rivista.
Volturno: I ribelli del Kansas, con G. Montgomery e rivista Marchetti.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Gli inesorabili, con Burt Lancaster (ap. 15, ult. 22,50)
America: Operazione commandos (ult. spett. 22,50)
Appio: Strafbataillon 999, con S. Ziemann
Archimede: The Apartment, con J. Lemmon (alle 16 - 18 - 20,10 - 22,15)
Ariston: Il prezzo del successo, con S. Mc Laine (ap. 16, ult. 22,50)
Arlecchino: Strafbataillon 999, con S. Ziemann
Aventino: Napoleone ad Austerlitz, con M. Carol (alle 16-19,30-22,30)
Balduina: Il circo degli orrori
Barberini: Kapò, con S. Strasberg (alle 15,30-17,30-20-22,50)
Bernini: Strafbataillon 999, con S. Ziemann
Brancaccio: Strafbataillon 999, con S. Ziemann
Capitol: Ben-Hur, con C. Heston (alle 13,40-17,30-21,45)
Capranica: Il prezzo del successo, con S. Mc Laine
Capranichetta: Vento di tempesta
Cola di Rienzo: Napoleone ad Austerlitz, con M. Carol (alle 16,30-19,45-22,35)
Corso: Rocco e i suoi fratelli, con A. Girardot (alle 15,30-18,30-22)
Europa: Space-Men (alle 16-18,10-10,15-22,45)
Fiamma: L'appartamento, con J. Lemmon (alle 15,30-17,50-20,15 e 23)
Fiammetta: The League of Gentlemen (alle 16,50-19,30-22)
Galleria: Operazione commandos (ult. spett. 22,50)
Golden: Il dittatore folle
Maestoso: Estasi, con D. Bogarde (ult. 22,50)
Metro Drive-In: A noi piace freddo!, con P. De Filippo (alle 15,15-20,30-22,40)
Metropolitan: Dieci inganni, con C. Marguand (alle 15-16,45-18,45-20,45-23)
Mignon: Il barone, con J. Gabin (alle 16-18,10-20,20-22,50)
Moderno: Napoleone ad Austerlitz, con M. Carol
Moderno Saletta: Space-Men
New York: La dolce vita, con A. Ekberg (ap. 15,30, ult. 22,30)
Nuovo Quirinale: Il letto di spine (alle 16-18,10-20,20-22,30)
Paris: Il prezzo del successo, con S. Mc Laine (ap. 15, ult. 22,50)
Plaza: Il barone, con J. Gabin (alle 15,10-16-15-18,35-20,30-22,50)
Quattro Fontane: Era notte a Roma, con G. Ralli (ap. 15,30, ult. 22,50)
Quirinetta: Cinema d'essai: Moderato cantabile, con J. Moreau (alle 16,45-17,15-20,15-22,50)
Radio City: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30-19,20-22,50)
Reale: Estasi, con D. Bogarde (ap. 15, ult. 22,50)
Rivoli: Ben-Hur, con C. Heston (ediz. orig. - due spett. ad orario fisso 16,30-21,30) Pren. 460883
Roxy: Il prezzo del successo, con S. Mc Laine (alle 16,15 - 18,30 - 20,30-22,45)
Royal: Gli inesorabili, con Burt Lancaster (ap. 15, ult. 22,50)
Smeraldo: Il circo degli orrori
Splendore: Dramma nello specchio, con O. Welles

SECONDE VISIONI

Africa: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Alfone: Signori si nasce, con Totò
Alce: Il caporale Sam, con Jerry Lewis
Alcyone: Lo specchio scuro, con O. De Havilland
Ambasciatori: Vento di tempesta
Ariel: Gazebo, con G. Ford
Astor: La guerra di domani
Astoria: Letto a tre piazze, con Totò
Astra: L'uomo che visse nel futuro, con A. Joung
Atlante: La guerra di domani
Atlantic: La spia di Scotland Yard
Augustus: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi
Aureo: La guerra di domani
Ausonia: Il figlio del corsaro rosso
Avana: Gazebo, con G. Ford
Belsito: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
Bolto: Imputazione omicidio, con A. Ladd
Bologna: Labbra rosse, con G. Ferzetti
Brasil: Tuoni sul Timberland, con A. Ladd
Bristol: Il comandante del Fly-Moon
Broadway: Mondo di notte (doc.)
California: Gazebo, con G. Ford
Cinestar: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
Colorado: Rivolta al blocco 11
Delle Terrazze: La battaglia del Mar dei Coralli, con G. Scala
Delle Vittorie: Il posto delle fragole, di I. Bergman
Del Vascello: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
Diamante: Tuoni sul Timberland, con A. Ladd
Diana: Lo specchio scuro, con O. De Havilland
Due Allori: La strage di Goten-Hafen, con S. Ziemann
Eden: Ballata di un soldato, con M. Ivascìov
Excelsior: La lunga notte del '43, con B. Lee
Fogliano: Joselito
Garbatella: Gli amanti della città sepolta, con V. Mayo
Garden: Labbra rosse, con G. Ferzetti
Giulio Cesare: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
Impero: Ballata di un soldato, con M. Ivascìov
Induno: La lunga notte del '43, con B. Lee
Italia: Un dollaro di fifa, con Ugo Tognazzi
Jonio: Ballata di un soldato, con M. Ivascìov
La Fenice: Geremia, cane e spia, con F. Mc Murray
Mondial: Labbra rosse, con G. Ferzetti
Nuovo: Molokai
Olimpico: Scaramouche, con S. Granger
Palestrina: Vento di tempesta
Parioli: Sexy Girl, con B. Bardot
Preneste: Gazebo, con G. Ford
Rex: Vento di tempesta
Rialto: La scala a chiocciola, con D. Mc Guire
Ritz: Letto a tre piazze, con Totò
Savoia: Labbra rosse, con G. Ferzetti
Splendid: La furia degli apaches
Stadium: Mondo di notte (doc.)
Tirreno: Il risveglio della mummia, con P. Cushing
Trieste: Sissi la favorita dello Zar, con R. Schneider
Ulisse: Johnny Guitar, con Joan Crawford
Verbano: Mondo di notte (doc.)
Ventuno Aprile: I baccanali di Tiberio, con A. Lane
Vittoria: Il circo degli orrori

TERZE VISIONI

Adriacine: La mia terra, con R. Hudson
Alba: Il ponte
Aniene: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel
Apollo: Mondo di notte (docum.)
Aquila: Il passo dei comanches
Arenula: Il tesoro di capitan Kid
Arizona: La quercia dei giganti e Cartoni animati
Aurelio: La tragedia di Rio Grande
Aurora: Cerasella, con C. Mori
Avorio: Italiani all'inferno
Boston: Duello al sole, con Jennifer Jones
Capannelle: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
Cassio: Avventura a Capri, con M. Arena
Castello: Scaramouche, con Stewart Granger
Centrale: La vendetta di Ercole, con S. Koscina
Clodio: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi
Colonna: La strage di Goten-Hafen, con S. Zieman
Colosseo: Passaggio a Hong Kong, con C. Jurgens
Corallo: Italiani all'inferno
Cristallo: Il canto del deserto
Dei Piccoli: Cartoni animati
Delle Mimose: Viaggio al centro della terra, con J. Mason
Delle Rondini: Il figlio di Alì Babà, con T. Curtis
Doria: Tempesta sulla Cina, con J. Stewart
Edelweiss: I cavalieri dell'onore, con W. Holden
Esperia: Ombre rosse, con John Wayne
Farnese: Tempesta sulla Cina, con J. Stewart
Faro: Gli sterminatori della prateria
Hollywood: Olimpia, con S. Loren
Iris: Messalina venere imperatrice, con B. Lee
Leocine: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni
Marconi: Italiani all'inferno
Massimo: Bella affettuosa illibata cercasi, con A. Perkins
Mazzini: Saffo, venere di Lesbo, con T. Louise
Niagara: Rocce rosse
Novocine: Le legioni di Cleopatra, con B. Lee
Odeon: Agosto, donne mie non vi conosco, con L. De Luca
Olympia: Ballata di un soldato, con M. Ivascìov
Oriente: Qualcuno verrà, con F. Sinatra
Ottaviano: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Palazzo: Il rossetto, con G. Ferzetti
Perla: I vichinghi, con T. Curtis
Planetario: Cartagine in fiamme, con D. Gelin
Platino: Il mio amico Jekyll
Prima Porta: L'albero della vendetta
Puccini: La battaglia del Mar dei Coralli, con G. Scala
Regillo: Il re ed io, con Yul Brynner
Roma: La pallottola senza nome
Rubino: Urlatori alla sbarra, con Celentano
Sala Umberto: Il diavolo nello specchio, con D. Bogarde
Silver Cine: Joselito
Sultano: La città dei morti, con C. Lee
Tevere: Riposo
Tor Sapienza: Napoleone
Trianon: L'America vista da un francese
Tuscolo: Meglì pericolose

SALE PARROCCHIALI

Avila: La freccia insanguinata
Bellarmino: I tre caballeros
Belle Arti: Il cacciatorpediniere maledetto
Chiesa Nuova: Un dollaro di onore, con J. Wayne
**Col